



LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE 2014-2020

Indirizzare gli investimenti alle priorità chiave per la crescita

La nuova Politica di coesione richiede alle regioni e agli Stati membri di incanalare gli investimenti comunitari verso quattro settori chiave per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro:

- Ricerca e innovazione
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- Potenziamento della competitività delle piccole e medie imprese (PMI)
- Sostegno a favore della transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio

Priorità: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Perché investire nella ricerca e nell'innovazione?

- Decenni di ricerche condotte in campo macroeconomico hanno dimostrato che l'innovazione, nei paesi sviluppati, è in grado di stimolare la crescita economica fino all'80%.
- L'Europa ha bisogno di innovare per poter sfruttare al meglio i risultati della ricerca, trasformandoli in prodotti commerciabili e in processi in grado di stimolare la crescita economica.
- L'Europa è indietro rispetto ai suoi principali concorrenti a livello mondiale. Nel 2011, la quota di risorse destinate alla ricerca e allo sviluppo ammontava solo a poco più del 2% del PIL dell'UE. Questa cifra è nettamente inferiore rispetto a quelle di Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Cina, dove gli investimenti nel settore sono in rapido aumento.

In che modo la Politica di coesione ha sostenuto la ricerca e l'innovazione nel periodo 2007-2013?

Le relazioni presentate dagli Stati membri fino ad ora mostrano che:

- Circa il 25% dei Fondi strutturali UE, ovvero circa 86 miliardi di EUR, è stato destinato alla ricerca e all'innovazione.
- Sono state stanziare risorse aggiuntive pari a 53,6 miliardi di EUR, erogate nel quadro della Politica di coesione, a favore dei programmi comunitari indirizzati al finanziamento di progetti di ricerca e innovazione, quali il «Settimo programma quadro per la ricerca» e il «Programma quadro per la competitività e l'innovazione», i predecessori di «Orizzonte 2020».

La Politica di coesione 2014-2020 consentirà di compiere notevoli progressi in termini di finanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione.

- Sostenere i protagonisti dell'innovazione (in particolare i centri di ricerca e le PMI), che sono direttamente impegnati nello sviluppo di soluzioni innovative e nell'individuazione di metodi volti a beneficiare economicamente delle nuove idee attraverso:
 - servizi di assistenza e consulenza;
 - investimenti diretti; e
 - strumenti finanziari in grado di favorire l'accesso a risorse private di finanziamento.
- Investire in infrastrutture, macchinari, linee di prodotti pilota e sistemi di produzione avanzati, fondamentali per la ricerca applicata e le attività di innovazione, comprese quelle tecnologie in grado di sviluppare nuove capacità che possano stimolare, a loro volta, l'innovazione in un'ampia gamma di settori.
- Promuovere la cooperazione, le attività di networking e i partenariati fra i diversi attori dell'innovazione che operano nello stesso campo, ovvero università, centri tecnologici e di ricerca, PMI e grandi aziende, per favorire lo sviluppo di sinergie e i trasferimenti di tecnologie.
- Investire nell'innovazione delle PMI, al fine di aumentarne la competitività.
- Porre l'accento sulla formazione dei ricercatori e sulla creazione di corsi post-laurea mirati all'acquisizione di competenze imprenditoriali.

Un nuovo approccio strategico

- Prima che le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale vengano stanziare a favore della ricerca e dell'innovazione, gli Stati membri e le regioni sono chiamati a elaborare le cosiddette **strategie di specializzazione intelligente**.
- Queste strategie aiuteranno le regioni a sfruttare al massimo il proprio potenziale di innovazione e a basare le attività su punti di forza e risorse specifici. Ciascuna regione dovrà concentrarsi su un numero limitato di settori prioritari, in cui è già presente un vantaggio competitivo.

Qual'è la differenza tra una Strategia di specializzazione intelligente e una normale strategia di innovazione?

- La strategia di specializzazione intelligente si avvale del know-how locale per sviluppare i punti di forza e le risorse specifiche di una regione. In questo modo, le regioni potranno distinguersi a seconda delle proprie capacità e potranno farsi strada nei mercati nazionali e globali.
- La strategia di specializzazione intelligente non si concentra esclusivamente sulle nuove tecnologie, ma anche sui nuovi modi in cui poter sfruttare le conoscenze già a disposizione e in cui condurre attività imprenditoriali in grado di aumentare la competitività.
- La strategia si sviluppa attraverso un processo di «scoperta imprenditoriale», coinvolgendo attivamente gli attori principali, ovvero i ricercatori, le imprese, la comunità dell'innovazione e le autorità pubbliche. In questo modo è possibile individuare le reali esigenze dell'economia locale.
- La strategia consente di sviluppare sinergie tra la Politica di coesione e le altre politiche comunitarie e gli strumenti per il finanziamento, quali Orizzonte 2020 (attraverso cui saranno erogati altri 70,2 miliardi di EUR a favore della ricerca e dell'innovazione entro il 2020).